

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ Tappe dello studio della sintassi nell'ambito dell'indoeuropeistica

- Weil (1844) latino ≡ turco (OV)
- Delbrück (1871-1888) vedico (verbo finale, posposizioni, aggettivo attributivo prima del nome)

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ Tappe dello studio della sintassi nell'ambito dell'indoeuropeistica

⇒ Es.:

skr.

yáḥ	súriam yá	usásam	jajāna		
colui che	sole	colui che	alba	ha.creato	
yó	apám	netá-	sá	janāsa	Indraḥ
colui che	delle.acque	guida	questo	uomini	Indra

“Indra, o mortali, è colui che ha creato il sole e l’aurora e colui che è guida delle acque”

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ **Tappe dello studio della sintassi nell'ambito dell'indoeuropeistica**

- Brugmann (1925) frase semplice in i.e.

(applicazione del metodo comparativo)

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ Apporto della tipologia:

permette di collegare le varie strutture sintattiche mediante universali implicazionali, così legando in un quadro unitario le osservazioni dettagliate ma disparate fatte nei decenni precedenti.

⇒ PIE = OV

It.

*alii proelio victum Latinum pacem cum Aenea, deinde
affinitatem iunxisse tradunt*

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ Apporto della tipologia:

⇒ PIE = OV

aingl.

stāne heardran

aisl.

hverri konu fríðari

gr.

mélitos glukíōn

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ Apporto della tipologia:

☞ PIE = OV

ingl. *therein, thereupon, whereupon*

cfr. aingl.

him to

inne ne wære

cfr. It.

mecum, tecum, quibuscum, quocumque, quoad

MUTAMENTO SINTATTICO

➤ **Apporto della tipologia:**

⇒ PIE = OV

genitivo + *causa gratia*

cfr. gr.

genitivo + *khárin*

cfr. itt.

Presenta soltanto posposizioni.

MUTAMENTO SINTATTICO

Il mutamento sintattico avviene più lentamente di quello fonologico e morfologico.

Traccia delle fasi più antiche è conservata:

- nei registri più conservativi, ad esempio nella lingua letteraria e soprattutto poetica;
- negli elementi del lessico di uso più comune, come i pronomi (*mecum, tecum, secum, ecc.*).

MUTAMENTO SINTATTICO

Al contrario, la posizione dell'aggettivo rispetto al nome è maggiormente soggetta a modificazione dell'ordine basico.

Possibilità di coesistenza di strutture diverse, che attestano il mutamento:

OV→VO

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle relative

la ragazza che se ne è andata è sua sorella
quella ragazza che se ne è andata è sua sorella
itt.

kuis	sagais	kisari	ta	lugal-i
quale	segno	appare	cong.	re-dat.
tarueni				
diciamo				

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle relative

*[...] quem agrum eos vendere heredemque
sequi licet, is ager uectigal nei siet*

(CIL I², 584)

*Quei ager in Africa est, [...] quae uiae in eo agro
antequam Carthago capta est fuerunt, eae
omnes publicae sunt*

(CIL I², 585)

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle relative

Flumen est Arar, QUOD per fines Haeduorum [...] influit

(Caes., *BG*, 1.12.1)

Quem vides, eum ignoras: illum nominas, quem non vides

(Pl., *Capt.*, 566)

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle relative

Strategie di relativizzazione

stratégie de non-réduction	<p>a) à tête interne: <i>tadi:č-n^y hapuruy m-u:čo:-l^y ?-i čam-m</i> blé-DEF [pot SJ.2.faire]-LOC SJ.1-mettre-REAL « Je mets le blé dans le pot que tu as fait » (Mohave)</p>
(non-reduction strategy)	<p>b) corrélatrice: <i>QUEM AGRUM eos vendere heredemque sequi licet,</i> <i>IS AGER uectigal nei siet</i> (CIL I², 584)</p>
stratégie du pronom résomptif (resumptive pronoun strategy)	<p>c) <i>man [zan-i-rā ke Hasan be u sib-e zamini dād] mišenāsam</i> je [femme-DEF-ACC COMP H. à lui pomme de terre donna] connais «Je connais la femme à qui Hasan donna la pomme de terre»</p>

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle relative

Strategie di relativizzazione

stratégie du pronom relatif (relative pronoun strategy)	d) <i>Il y a une rivière, la Saône, QUI passe par les territoires des Héduens</i>
stratégie d'effacement (gap strategy)	e) <i>mard-i [ke (*u) bolondqadd bud] juje-rā košt</i> homme-DEF [COMP (*il) grand était] poulet-ACC tua «L'homme qui était grand tua le poulet»

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle altre costruzioni con modificatori

G/N

ingl.

a) genitivo sassone ([+ANIM])

John's legs ?the table's legs

b) genitivo normanno

the legs of the table

900 d.C. a. = 52%

1300 d.C. b. = 84.5%

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle altre costruzioni con modificatori

standard di paragone/Agg
aingl.

stāne heardran

Sviluppo di una forma analitica posposta all'aggettivo, introdotta da *as, nor, be* → *than* (vs. ted. *als* ~ *dann*).

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle argomentali

OV preposte:

gp.

fune no deta koto o shiranai

barca PTC partito fatto PTC non.sa

“non sa che la barca è partita”

trc.

onun gideceğini biliyorum

suo venire-di-lui io.so

“so che verrà”

Passaggio da lingua OV a lingua VO

→ Mutamento delle argomentali

OV preposte:

VO

Dico che Giovanni è partito

Caesar dixit se Romam ire

iter patefieri volebat

Lingue romanze e lingue germaniche:

- sviluppo di una congiunzione che – þæt – at – dass

- infinito

Sviluppo delle frasi avverbiali.

Possibili spiegazioni per il mutamento sintattico

- Adozione da parte di parlanti non nativi, per motivi di distribuzione dell'informazione

→ SVO

vs. VSO / SOV

Lingue con più di cento milioni di parlanti
(escluso il giapponese e turco)

Arabo: SVO < VSO

Possibili spiegazioni per il mutamento sintattico

- Problemi di mera interferenza:

ordine OV dell'accadico (lingua semitica = VO), anche se limitatamente ai verbi finiti, per influenza del sumerico.

Ip.: adozione dell'ordine SVO da parte delle lingue indoeuropee solo dopo la diffusione nelle sedi storiche.

cfr. celtico VSO nelle isole britanniche vs. OV nella penisola iberica

cfr. lingue arie SOV (= lingue dravidiche) vs. maggiore oscillazione del sanscrito.

Mutamento semantico (semantica lessicale)

Mutamento semantico = mutamento
nell'espressione del significato e nel significato
stesso

>

Mutamento nel lessico

Mutamento semantico (semantica lessicale)

Molti studi sono stati condotti su mutamenti singoli:

⇒ Es.:

It.

avunculus 'zio materno' < *avus* 'nonno'

fr.

ingl.

oncle

uncle 'zio'

Mutamento semantico (semantica lessicale)

Buoni risultati nello studio del mutamento si devono agli strutturalisti e alla loro considerazione del concetto di *campo semantico*.

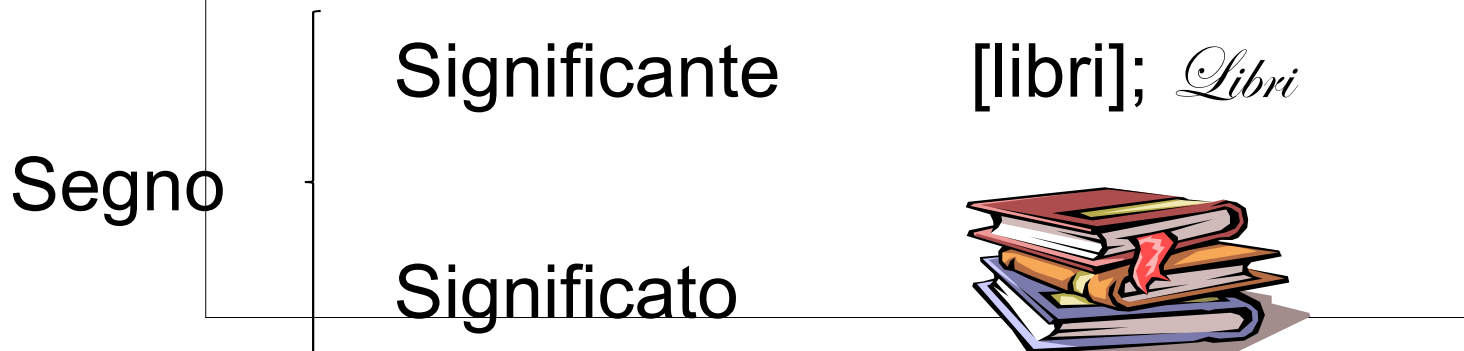
Legame tra mutamento semantico e mutamento culturale:

penna

Mutamento semantico (semantica lessicale)

➤ Concetti preliminari:

➔ Segno linguistico (o parola; F. de Saussure;
Hjelmslev)



Mutamento semantico (semantica lessicale)

➤ Concetti preliminari:

⇒ Referente (o denotato):

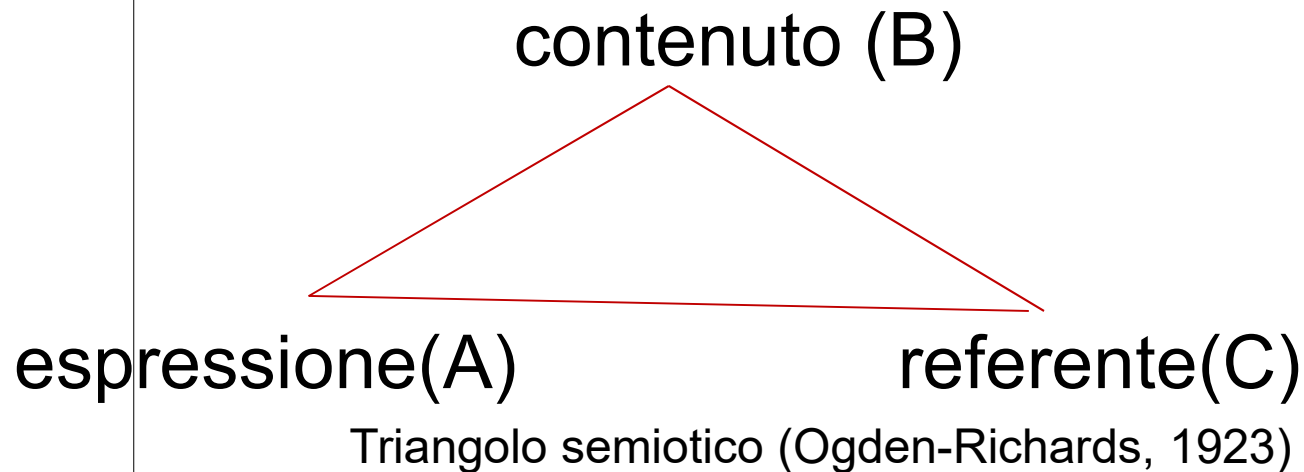
entità cui il segno linguistico si riferisce

⇒ Riferimento (o denotazione):

rapporto che intercorre tra un dato referente e il segno linguistico che a esso si riferisce

Mutamento semantico (semantica lessicale)

➤ Concetti preliminari:



- concezione mentalistica
- posizione referenzialistica pura
- sistema di relazioni

Mutamento semantico (semantica lessicale)

➤ Concetti preliminari:

➔ Campo semantico:

la nozione di *campo semantico* (Trier) si basa su una concezione del lessico come ordinato in sottosistemi, ossia in insiemi di lessemi (co-iponimi), che coprono ciascuno una porzione di una certa area di significato (iperonimo). Tipici campi semantici sono costituiti dagli aggettivi di età, dai termini di parentela e da quelli di colore. Come tipo di analisi del lessico, la teoria del campo semantico è riconducibile ad una concezione del significato come sistema di relazioni. Si tratta, in particolare, di relazioni paradigmatiche.

Mutamento semantico (semantica lessicale)

➤ Concetti preliminari:

➔ Scomposizione del significato in tratti semantici:

	gatto	gatta	uomo	bambina	madre
MASCHIO	+	-	+	-	-
UMANO	-	-	+	+	+
ADULTO	±	±	+	-	+
ASCENDENTE	±	±	±	-	+

Mutamento semantico (semantica lessicale)

- Esempi di possibile mutamento semantico:
 - ❑ un significante può scomparire (*avunculus* in italiano)
 - ❑ il referente di un segno linguistico può essere sostituito (*penna*)
 - ❑ un concetto associato a un segno linguistico può diventare tabù linguistico, con conseguente mutamento di significante.

Metodologie di ricostruzione del mutamento semantico

➤ Necessità di un *corpus* adeguato

It. *persona*

‘maschera’ > ‘personaggio indicato dalla maschera’
> ‘personaggio/ruolo’ > ‘rappresentante di un certo tipo’ > ‘rappresentante in generale’

it. *persona*

‘rappresentante del genere umano’

Metodologie di ricostruzione del mutamento semantico

➤ Necessità di un *corpus* adeguato

fr. *personne*

‘rappresentante del genere umano’

‘qualcuno’, (+ *ne*) ‘nessuno’ (*je n’ai vu personne*)

ingl. *parson*

‘rappresentante della chiesa’

Metodologie di ricostruzione del mutamento semantico

- Utilità dei significati marginali nella storia delle parole

thank ‘grazie’ < ‘riconoscimento’ < ‘pensiero’

Beowulf

1060 *fore-panc* ‘premonizione’

359 *panc* ‘soddisfazione, piacere’

Metodologie di ricostruzione del mutamento semantico

- Confronto con il significato di significanti etimologicamente ricollegabili (con le dovute cautele)

to think

td. *Sündflut* 'diluvio universale' < ~~*Sünde* 'peccato'~~ =
'~~diluvio mandato per punire i peccati~~'

m.a.t. *sin-* ~ It. *senex* 'vecchio' 'allagamento di lunga durata'

Metodologie di ricostruzione del mutamento semantico

- Comparazione tra lingue (+ testi)

ingl. *cup* ~ td. *Kopf* 'testa'

cfr.

it. *testa* ~ lt. *testa* (~~*caput*~~)

- Mutamento di forme legate

auto- auto-mobile > *auto-mercato*

Spiegazioni del mutamento semantico

☑ Meillet (1912)

➔ Mutamento del contesto d'uso

fr. *pas, personne* (ne)

it. *mica* (non)

it. *fegato* < lt. ~~iecur~~-*ficatum*

it. *night* < ingl. *night club*

ingl. *fall* < *fall of leaves*

Spiegazioni del mutamento semantico

☑ Meillet (1912)

→ Mutamento referenziale

it. *penna* < lt. *penna*

(cfr. ingl. *pen*)

⇒ ruolo della metafora

lt. *pons* 'ponte'

gr. *póntos* 'mare'

⇒ mutate condizioni sociali

lt. *domus* 'casa' > it. *duomo* / fr. *dom*

lt. *casa* 'capanna' > it. *casa* / fr. *maison*

Spiegazioni del mutamento semantico

☑ Meillet (1912)

→ Mutamento referenziale

⇒ tabu linguistici (dovuti all'atteggiamento del parlante verso un certo referente)

eufemismi

passare a miglior vita

gr. *aristerós* 'migliore' > 'sinistra' (It. *sinister* 'favorevole', come termine religioso)

tabu totale vs. tabu parziale

It. *ursus* gr. *árktos* skr. *ṛkṣas* vs. lingue slave, celtiche e germaniche ('mangiatore di miele' o 'maiale del miele')

Spiegazioni del mutamento semantico

☑ Meillet (1912)

→ Interferenza tra lingue e varietà

Maggiori effetti nel mutamento lessicale

gr. > It.volg. > it.

presbutérion ‘parte della chiesa in cui stanno gli anziani’ < *presbúteroi* ‘anziani’

presbiterio ‘parte della chiesa’

cfr. *presbite*, *presbiopia*

I fenomeni di interferenza costituiscono secondo Meillet (1912) il terzo e più importante fattore di mutamento semantico.

Mutamento semantico e modelli interpretativi

➤ Mutamento nei tratti semantici

	padre	madre	fratello	sorella	figlio	figlia	zio	zia	cugino	cugina	nipote
SESSO	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	-
GENERAZIONE	0	0	1	1	2	2	0	0	1	1	2
LINEARITÀ	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1

'nipote' – 'zio' – *gener*

Mutamento semantico e modelli interpretativi

➤ Mutamento nei tratti semantici

Acquisizione di tratti

Perdita di tratti

(Rapporti tra tratti)

madreperla – madre di tutte le battaglie

[+ANIM] [+PARENT]

(Traslato)

ometto – parlamento

[+UMAN] > [+UMAN]

Mutamento semantico e modelli interpretativi

➤ Mutamento nel campo semantico

La nozione di campo semantico sembra particolarmente utile per l'analisi comparata del lessico di lingue diverse, in sincronia e in diacronia. Un esempio è costituito dalla riorganizzazione del campo semantico che struttura l'area di significato relativa alla femmina adulta della specie umana nel passaggio dal latino all'italiano: essa mostra la redistribuzione dei significanti tra i significati 'moglie', 'donna' e 'signora' a causa dell'assenza nel sistema italiano di un lessema etimologicamente riconducibile al latino *uxor*, compensata dalla presenza di *signora* che continua un *seniora* di un latino non letterario.

Mutamento semantico e modelli interpretativi

➤ Mutamento nel campo semantico

	moglie	donna	signora
latino	☞ <i>uxor</i>	<i>mulier</i>	<i>domina</i>
italiano	<i>moglie</i>	<i>donna</i>	<i>signora</i> ☞

femina 'essere di sesso femminile' [+ANIMATO] > [+ANIMALE]

Mutamento semantico e modelli interpretativi

➤ Mutamento nel campo semantico

Altro esempio classico relativo all'evoluzione del latino è il venir meno delle opposizioni *albus/candidus* (= bianco opaco/bianco brillante) e *ater/niger* (= nero opaco/nero brillante), ossia dell'opposizione 'opaco' ~ 'brillante' nelle lingue romanze. Nei termini di Coseriu, che ha unito la teoria del campo semantico all'analisi componenziale, si può parlare semplicemente di perdita del componente [+brillante].

Diffusione del mutamento semantico

➤ Interferenza tra diverse varietà

All'interno di una stessa lingua possono avvenire fenomeni di prestito anche tra diverse varietà diamesiche, diastratiche e diafasiche.

Per quanto concerne, in particolare, i tecnicismi, essi vengono di norma creati su lingue di prestigio, ad es. greco e latino per il mondo occidentale, arabo classico per il mondo arabofono, sanscrito in India.

Diffusione del mutamento semantico

➤ Interferenza tra diverse varietà

In lingue molto lontane dal modello i tecnicismi possono entrare come calchi o come estensione semantica:

giapponese: *suiso* 'sostanza acquosa'

< *hydrogen* calco strutturale

denwa 'parola lampeggiante' < *telephon*

Diffusione del mutamento semantico

➤ Interferenza tra diverse varietà

Per quanto riguarda le varietà diamesiche, la varietà scritta può influire su quella orale in una società ad alta alfabetizzazione:

<prof.> → [prɔf]

<ONU> ‘ Organizzazione per le Nazioni Unite’ → [ɔnu]

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente fonologico**

⇒ **Correlazioni interne al componente**

Correlazione dei tratti soprasegmentali con i tratti segmentali:

accento musicale (*pitch accent*)

+ altezza tonale

vs. accento dinamico (*stress accent*)

+ intensità / lunghezza

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente fonologico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

Le lingue con accento musicale o intensivo libero non presentano rilevanti fenomeni di riduzione sillabica; al contrario, le lingue caratterizzate da accento intensivo fisso possono subire notevoli processi di apocope, di sincope e di variazione vocalica.

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente fonologico

➡ Correlazioni interne al componente

⇒ Ess.:

vocalismo post-tonico in latino

**agros > *agrs > *agers > *agerr > ager*

facio > conficio

vocalismo delle lingue germaniche

Vocali brevi

i.e. **g^hostis > pg.gastiz > got.gast*

i.e. **w_l^kwos > got.wulfs (< *wulhwas) ~ gr.lúkos, lt.lupus, skr.v_lrkas*

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente fonologico

➡ Correlazioni interne al componente

⇒ Ess.:

vocalismo delle lingue germaniche

Vocali lunghe

*d.sg.-*ōi* > got. *wulfa*

vocalismo delle lingue romanze

It. *lupus* > it. *lupo* vs. > fr. *loup*

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente fonologico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

Gli esiti delle singole lingue dipendono dalla tipologia del loro sistema fonologico; le forme originarie possono essere ricostruite sulla base della comparazione genealogica, delle attestazioni più antiche (iscrizioni) e dei prestiti in altre lingue.

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente fonologico**

➡ **Correlazioni con il componente morfologico**

➤ **Metafonesi**

Metafonesi meridionale (sintesi tra situazione campana, abruzzese e pugliese settentrionale):

NIGRU	>	nirə
NIGRA	>	nerə
NIGRI	>	nirə
NIGRAE	>	nerə

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente fonologico

➡ Correlazioni con il componente morfologico

▶ Apofonia

▶ Effetti delle apocopi sul sistema flessivo:

PIE	skr.	got.
*-ō/-mi	bhavami	binda
*-esi	bhávasi	bindis
*-eti	bhávati	bindip
*-omos	bhávamas	bindam
*-ete	bhávatha	bindip
*-onti	bhvánti	bindand

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente fonologico**

➔ **Correlazioni con il componente morfologico**

Gli effetti del mutamento fonologico si manifestano anche a livello sintattico: le riduzioni subite dalla flessione verbale possono condurre al soggetto obbligatorio; le riduzioni della flessione nominale portano a una riduzione dei tratti distintivi delle categorie grammaticali e allo sviluppo di preposizioni, in concomitanza con il passaggio da un ordine basico SOV a un ordine SVO.

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente morfologico**

⇒ **Correlazioni interne al componente**

Temi flessivi diversi possono interagire tra di loro e determinare fenomeni di cambiamento analogico, che portano alla ristrutturazione delle classi:

Cfr. confluenza di vari tipi di temi nella terza declinazione latina:

-en (*nomen/nominis*), -i (*collis/collis, urbs/urbis*), etc.

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente morfologico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

Riduzione della flessione verbale: skr. dieci coniugazioni, lt. quattro, it. tre.

La scomparsa di mezzi morfologici per codificare distinzioni comporta il ricorso a mezzi lessicali: cfr. proliferazione di verbi modali in inglese a causa del venir meno di forme desiderative specifiche (ottativo e congiuntivo).

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente morfologico**

⇒ **Correlazioni con il componente sintattico**

La diminuzione di distinzioni a livello morfologico si traduce nel ricorso a forme del lessico, dunque a forme analitiche:

sviluppo delle adposizioni

sviluppo dei verbi modali

sviluppo dei verbi ausiliari

sviluppo di nuovi affissi

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente morfologico**

➡ **Correlazioni con il componente sintattico**

⇒ Ess.:

Ciceronis filia > *la figlia di Cicerone*

pulchrior Caio > *pulchrior de Caio* > *più bello di Gaio*

got. bindan ~ *band* ingl. *bind* ~ *bound*

got. nasjan ~ *nasida* ('salvare')

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente morfologico**

➔ **Correlazioni con il componente sintattico**

⇒ Ess.:

It. *scripsi epistulam*

habeo epistulam scriptam > *habeo scriptam*

epistulam > *habeo scriptum epistulam*

> *scrissi* ~ *ho scritto*

scribo ~ *scribor* > *scrivo* ~ *sono scritto*

scripsi ~ *scriptum sum* > *scrissi* ~ *sono stato scritto*

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

➤ Legge di Wackernagel

Restrizione sull'ordine basico per quanto concerne i clitici.

La legge di Wackernagel, formulata dal linguista svizzero nel 1892, è relativa alle lingue ie. antiche, in particolare al sanscrito e al greco omerico (ma anche, al celtico, al latino e al germanico, nonché all'ittita) e nota che i clitici tendono (in ittita devono) a occupare la posizione dopo la prima parola accentata della frase (P2).

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente sintattico

⇒ Correlazioni interne al componente

La regola riguarda pronomi (*moi*), connettivi (*-que*) e alcuni verbi ('essere', 'dire': *phasi*). In questo caso si tratta di *enclitici*.

ándra moi éinnepe

'Raccontami l'uomo..'

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

⇒ **Correlazioni interne al componente**

Cfr. posizione dei verbi tedeschi dopo il primo costituente della frase (P2):

*Gestern habe ich einen Film mit Marlon Brando
gesehen*

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➡ **Correlazioni interne al componente**

Cfr. Legge Tobler-Mussafia per provenzale, francese e italiano antico (enclisi obbligatoria all'inizio di frase):

Ruppemi l'alto sonno nella testa

Ora proclisi in tutti i casi, salvo con l'imperativo (*dimmi*), le forme non finite del verbo (*dirmi, dettolo*) e alcuni annunci (*vendesì*):

lo dico **dicolo*

l'ho detto **ho dettolo*

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

➤ Posizione della negazione (Jespersen)

Ich gehe nicht

Cfr. gp. *tabenai*

aingl.

ic ne secge

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

➤ Posizione della negazione (Jespersen)

rafforzamento

+ *wiht* ('cosa)

attrazione

nawiht > *noht* < *not*

mingl. *ic ne seye not*

inglm. *I say not*

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

➤ Posizione della negazione (Jespersen)

Cfr. it.

non dico mica

(non) dico mica

non ho visto niente/nessuna cosa

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni interne al componente**

➤ Posizione della negazione (Jespersen)

Cfr. fr.

Je ne dis pas

Je dis pas

I do not say > I don't say

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

⇒ **Correlazioni interne al componente**

➤ *afterthought*

l'ho incontrato ieri, Giuseppe

Influenza sul passaggio OV > VO

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente sintattico

➔ Correlazioni interne al componente

➤ Imitazione dell'ordine basico latino nelle subordinate tedesche in periodo umanistico

Conseguenze sull'anteposizione di modificatori aggettivali e participiali al nome:

die ursprünglich zugrunde liegende Bildung ist nicht mehr erkennbar

'la costruzione originariamente soggiacente non è più riconoscibile'

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente sintattico

➔ Correlazioni interne al componente

Sviluppo di posposizioni:

entlang 'lungo' (vs. ingl. *along*), attestato per la prima volta nel 1741.

➤ Mantenimento dell'ordine OV in singalese per influenza del tamil

Ordine dei numerali unità-decina (*four-teen* – *quattordici*), come più frequente nelle lingue VO, nel singalese medio, mentre oggi l'ordine è decina-unità.

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni con il componente morfologico**

Si può notare in particolare un'influenza della sintassi sul processo di derivazione (OV = + suffissi) e su quello di composizione, che risultano più conservativi in diacronia:

Bluebeard ≡ AN

doghouse ≡ GN

Correlazioni tra mutamenti

➤ Componente sintattico

⇒ Correlazioni con il componente morfologico

Composti 'sintattici' O-V (=referente-predicazione):

vr̥ṣa-bharán 'che apporta virilità'

boule-phorós 'portatore di consiglio'

fructi-fer 'fruttifero'

Accento sul verbo (come nelle frasi dipendenti).

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

⇒ **Correlazioni con il componente morfologico**

Composti 'possessivi'

bahū-vrihi 'molto riso'

brhád-ratha 'che ha grandi carri'

Accento sul primo membro (come nelle frasi indipendenti).

Correlazioni tra mutamenti

➤ **Componente sintattico**

➔ **Correlazioni con il componente pragmatico**

Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae, aliam Aquitani, tertiam qui ipsorum lingua Celtae, nostra Galli appellantur. Hi omnes lingua institutis legibus inter se differunt. [...] Horum omnium fortissimi sunt Belgae [...]

Glottocronologia

Metodo messo a punto da Swadesh nel 1951, concepito come alternativo al metodo comparativo e a quello della ricostruzione interna. Si basa sull'ipotesi che le parole di uso comune (= *vocabolario di base*) si mantengono nelle lingue per un certo periodo. Se si identifica la loro *velocità di decadimento* è possibile stabilire in quale momento due lingue imparentate tra loro si sono separate (= *profondità temporale*).

Glottocronologia

⇒ Es.: Separazione di inglese e tedesco

<i>four</i>	<i>I</i>	<i>sun</i>	<i>animal</i>	<i>head</i>
<i>vier</i>	<i>ich</i>	<i>Sonne</i>	<i>Tier</i>	<i>Kopf</i>

Lessico imparentato = 60%

Glottocronologia

Indice di decadimento = 80%-85% in mille anni
(stabilito su lingue ben documentate, come ad es.
latino e lingue romanze).

Ultimi mille anni: 80-85%

Ultimi duemila anni: 64%

Ultimi tremila anni: 51%

Ultimi quattromila anni: 40%

Ultimi cinquemila anni: 30%

Glottocronologia

$$t = \frac{\log c}{2 \log r}$$

t = profondità temporale

$$\frac{\log 60\%}{2 \log 85\%}$$

= 1,561 = ca. 430 d.C. (cf. 440 d.C., considerando l'aggiunta di una probabilità di errore)

Glottocronologia

→ Critiche al metodo

- Persistenza dello stesso vocabolario di base attraverso culture diverse (per es. in Asia meridionale parole indicanti gli astri = vocabolario religioso, costituito in gran parte da prestiti) → revisione del vocabolario di base.
- Presenza di coppie di vocaboli per i significati inclusi nel lessico di base.

Glottocronologia

→ Critiche al metodo

- Diversità del tasso di mantenimento da lingua a lingua (ad esempio islandese molto più conservativo dell'inglese in ragione dell'isolamento).
- Queste considerazioni hanno condotto a un uso molto rigoroso del metodo, strettamente limitato a certe aree culturali, con un'attenta considerazione delle condizioni sociali in cui le lingue si sono evolute.

Glottocronologia

→ Applicazioni del metodo

Un esempio di applicazione è costituito dalle lingue del Pacifico, da quelle australiane e austronesiane.

Le lingue austronesiane sono in numero ben maggiore di quelle ie. (959) e presentano dati molto recenti, a causa della scarsa documentazione delle fasi più antiche. Risulterebbe piuttosto difficile, dunque, applicare metodi come quello comparativo o la ricostruzione interna. Per queste lingue si è cercato di stabilire la profondità temporale di singoli etimi ed è stata stabilita la natura di prestito di forme che sembravano imparentate e sono poi risultate innovazioni tarde.

Glottocronologia

→ Applicazioni del metodo

Per le lingue australiane il metodo è stato usato per suddividerle in grandi gruppi.

La glottocronologia è stata anche utilizzata per verificare l'ipotesi del nostratico, protolingua che sarebbe stata comune a tutte le lingue del gruppo ie., camitosemitico, uralico e altaico. Si tratta di un tentativo difficile da portare a termine già a partire dal fatto in uno spazio di sei millenni non è più possibile distinguere le forme imparentate rimaste da quelle simili per caso.

Glottocronologia

→ Applicazioni del metodo

Le prospettive attuali della glottocronologia sono legate all'applicazione alla linguistica storica degli studi sulle fluttuazioni nelle grandi masse condotti all'interno della teoria del caos.

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE LINGUE

La classificazione tipologica può essere fatta ai vari livelli di analisi della lingua.

Serve a raggruppare tutte le lingue, indipendentemente dalla distribuzione geografica (classificazione areale), dai rapporti di parentela e dall'epoca di attestazione (classificazione genealogica - indoeuropeistica). È utile ai fini della comprensione della struttura delle lingue e del loro grado di somiglianza e di divergenza (universali linguistici).

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE LINGUE

➤ Cenni alla storia della tipologia

↳ Adelung, *Mithridates* (1806-1816):

Lingue monosillabiche (cinese) vs. lingue polisillabiche.

Costituisce il punto di arrivo dell'interesse per le lingue non occidentali sviluppatosi nel corso del Seicento e del Settecento.

↳ Schlegel (1818):

Lgg. analitiche (isolanti o radicali) vs. lgg. sintetiche (flessive o fusive)

lingue agglutinanti

TIPOLOGIA FONOLOGICA

Uno studio della fonologia in prospettiva tipologica deve anzitutto occuparsi delle correlazioni dei fonemi a livello di sistema. Dal punto di vista della linguistica storica, il confronto tra i sistemi fonologici di due stadi diversi di una lingua o di due lingue diverse, ma legate da rapporti di filiazione, aiuta a comprendere la direzione del mutamento fonologico.

TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒Vocalismo

Sistemi trivocalici (arabo):

i u
 a

Sistemi tetravocalici (tonkawa):

i o
e a

TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒Vocalismo

Sistemi pentavocalici (latino):

ī

ē

ā

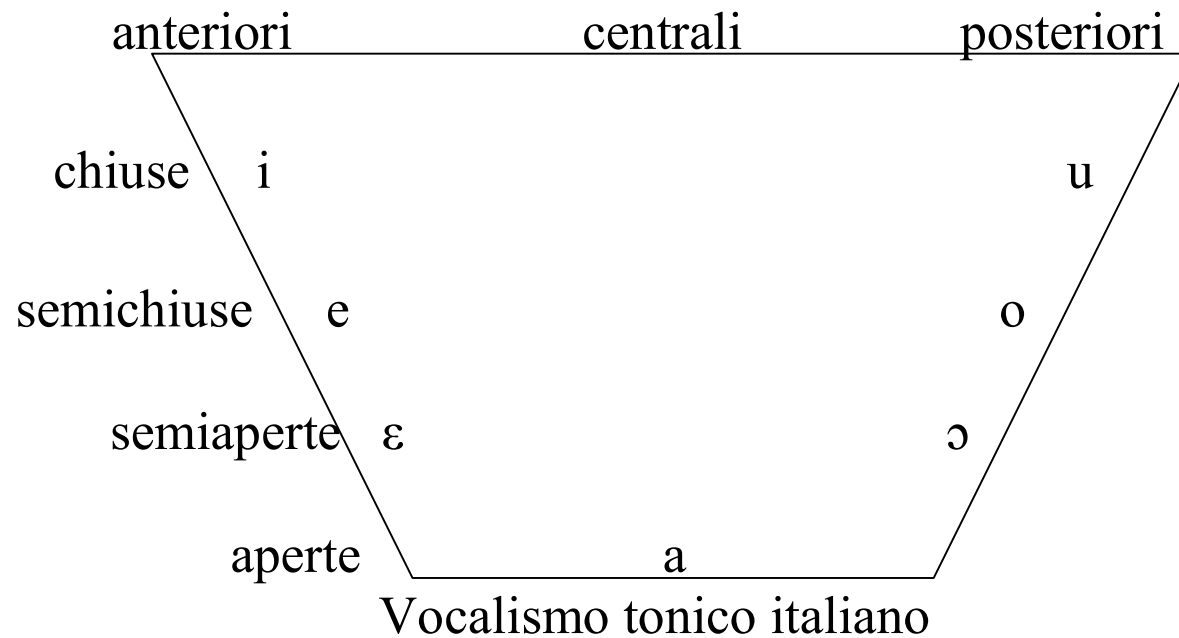
ō

ū

TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒Vocalismo

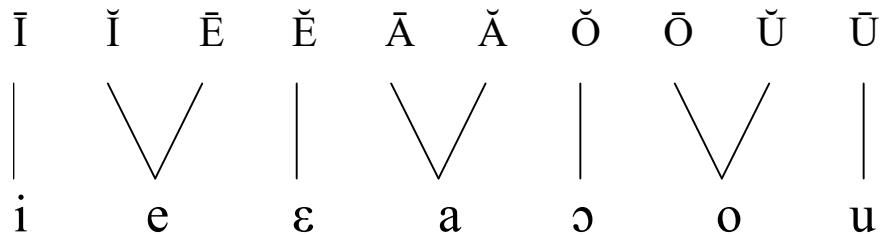
Sistemi eptavocalici :



TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒Vocalismo

Sistemi eptavocalici :



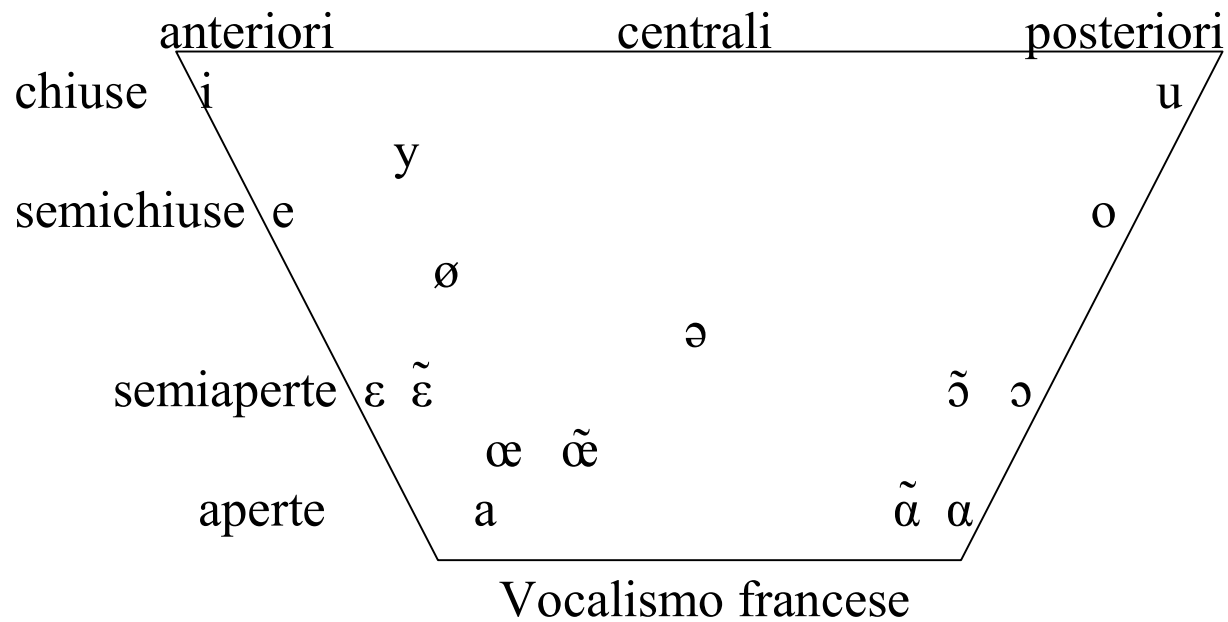
PŌPULU(M) > ['po:polo] 'pioppo'

PǪPULU(M) > ['pɔ:polo] 'popolo'

TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒Vocalismo

Sistemi più complessi :



TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒ Consonantismo

	bilabiali	labio-dentali	dentali e alveolari	labio-velari	velari	glottidali
occlusive	p b		t d	k ^w g ^{w*}	k g	
fricative		f	s (z)			(h)
nasali	m		n			
vibranti laterali			r l			

Consonantismo del latino

TIPOLOGIA FONOLOGICA

⇒ Consonantismo

Punto Modo	bilabiali	labio- dentali	dentali	alveolari	palato- alveol.	velari	uvulari
occlusive	p b		t d			k g	
affricate				ts dz	tʃ dʒ		
fricative		f v		s (z)	ʃ		
nasali	m			n	ɲ		
lateral			l		λ		
polivibranti			r				
approssiman.					j	w	

Consonantismo dell'italiano

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

➔ Lingue isolanti

Si tratta di lingue con morfologia molto ridotta, in cui i significati sono espressi da parole diverse. In queste lingue parola e morfema tendono a coincidere e le parole tendono a essere invariabili; i morfemi sono dunque di norma sempre liberi e non legati. I rapporti grammaticali tra parole sono veicolati dalla posizione nella frase o da particelle che definiscono determinate funzioni sintattiche.

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue isolanti

Vietnamita

Khi toi den nha ban toi chung

quando io venire casa amico mio pl.

toi bat dau lam bai

io cominciare fare lezione

‘Quando giunsi alla casa del mio amico, noi cominciammo a preparare la lezione’

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue isolanti

Grado di isolamento =

1 = perfettamente isolante

ingl. 1,68 – skr. 2,59 – esch. 3,72

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue agglutinanti

Le parole di una lingua agglutinante tendono a essere plurimorfemiche, in quanto constano di una base cui si aggiungono vari suffissi. Questi vari suffissi sono forme che veicolano ciascuna un significato diverso, dunque c'è tendenzialmente biunivocità tra morfi e morfemi; i morfi sono perfettamente segmentabili e disposti in sequenze lineari prevedibili:

X morfo 1

morfo 2

morfo 3

X morfema 1

morfema 2

morfema 3

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

➔ Lingue agglutinanti

Turco

	<i>Sing</i>	<i>Pl</i>
<i>Nom</i>	adam	adam-lar
<i>Acc</i>	adam-i	adam-lar-i
<i>Gen</i>	adam-in	adam-lar-in
<i>Dat</i>	adam-a	adam-lar-a
<i>Loc</i>	adam-da	adam-lar-da
<i>Abl</i>	adam-dan	adam-lar-dan

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue flessive (o fusive)

Sono lingue in cui le parole tendono a essere plurimorfemiche, ma senza che ci sia biunivocità tra morfo e morfema e con minore facilità di segmentazione di quanto avvenga per le lingue agglutinanti; ci sono, infatti, molti morfi cumulativi.

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue flessive (o fusive)

Greco

anthrōpou < * anthrōpo-sjo

uomo.GEN.M.SG

Latino/italiano

amo

amare.1SG.PR.IND.ATT

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue flessive (o fusive)

	<i>Sing</i>	<i>Pl</i>
<i>Nom</i>	puell-a	puelli-ae
<i>Gen</i>	puell-ae	puell-arum
<i>Dat</i>	puell-ae	puell-is
<i>Acc</i>	puell-am	puell-as
<i>Voc</i>	puelli-a	puell-ae
<i>Abl</i>	puell-ā	puell-is

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue flessive (o fusive)

morfo

ae

morfema

gen

dat

nom

voc

sg

sg

pl

pl

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue polisintetiche

Le lingue polisintetiche sono caratterizzate dalla presenza di molti affissi che si aggiungono a un morfema lessicale.

Un fenomeno presente soprattutto nelle lingue polisintetiche è quello dell'incorporazione. Con il termine *incorporazione* e, più precisamente, con *incorporazione del nome*, a partire da Sapir (1911: 257, *passim*) si intende propriamente un processo di composizione di un nome e di un verbo, che dà in uscita una nuova forma verbale.

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue polisintetiche

[N+V]

Onondaga (Baker, 1988:77)

Pet waʔ-ha-**htu**-ʔt-aʔ ne o-**hwist**-aʔ

Pet PASS-3M-perdere-CAUS-ASP ART PRF-denaro-SUF

Pet waʔ-ha- **hwist**-a-**htu**-ʔt-aʔ

Pet PASS-3M-denaro-EP-perdere-CAUS-ASP

“Pet perse denaro”

animadvertere

manumittere

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

⇒ Lingue introflessive

Nelle lingue introflessive le diverse parole sono formate da una radice, essenzialmente variando le vocali:

kataba egli scrisse

kutiba fu scritto

kātib scrittore

kitāb libro

Cfr. apofonia

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

Il tipo morfologico di appartenenza di una lingua deve essere inteso come tendenza, in quanto non esistono tipi puri. Si tratta di una questione di grado.

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

ingl.

overt+ly 'apertamente'

drink+er 'bevitore'

babysitting

it.

amaste ~ *avete amato*

scriss-i ~ *scriv-e-v-a*

scriv-e-v-a *scriv-e-v-o*

scriv-e-v-a *scriv-e-v-a-no*

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

lat.

am-a-ba-n-t-ur

am-a-bu-n-t-ur

amare-VTM-IMPFF-PL-3-PASS
PASS

amare-VTM-FUT-PL-3-

am-a-ba-n-t-ur

am-a-ba-n-t

amare-VTM-IMPFF-PL-3-PASS

amare-VTM-IMPFF-PL-3

am-a-ba-n-t-ur

am-a-n-t-ur

amare-VTM-IMPFF-PL-3-PASS

amare-VTM-PL-3-PASS

am-a-ba-n-t-ur

am-a-ba-t-ur

amare-VTM-IMPFF-PL-3-PASS
PASS

amare-VTM-IMPFF-3-

TIPOLOGIA MORFOLOGICA

ted.

Kind-es (-es gen.sg.n.)

toter ~ *mehr tot*

ziehen 'tirare' ~ *anziehen* 'indossare' ~ *miteinbeziehen*
'includere'

tragen ~ *trug* ,portare' ,portai'

Kleinstadt

Dreizimmerwohnung 'abitazione di tre stanze'.

TIPOLOGIA SINTATTICA

Greenberg, J., 1963, “Some universals of grammar with particular reference to the order of meaning elements”, in J. Greenberg (ed.), *Universals of Language*, Cambridge, MIT Press:

30 lingue, 45 universali implicazionali unidirezionali (“se una lingua ha la proprietà X, avrà sicuramente la proprietà Y”).

TIPOLOGIA SINTATTICA

Universali relativi all'ordine delle parole:

6 tipi possibili di ordini di base di S(oggetto) – V(erbo) – O(ggetto), ossia di ordine dei costituenti in un enunciato assertivo con curva intonazionale non marcata.

Le possibilità logiche sono 6:

SVO SOV VSO OVS OSV VOS

TIPOLOGIA SINTATTICA

Sono più attestati i primi tre ordini, che presentano O dopo S, mentre sono sfavoriti gli altri tre:

SVO = italiano, inglese, etc.

SOV = giapponese, turco, basco, etc.

VSO = arabo classico/standard, ebraico biblico, lingue celtiche, etc.

OVS

OSV = /

VOS

TIPOLOGIA SINTATTICA

All'ordine basico si legano una serie di correlazioni sistematiche:

a) presenza di Pr(eposizioni) o di P(osposizioni):

yuusyoku go

dopo cena

b) posizione dell'A(ggettivo) rispetto al N(ome) che modifica:

white horse

cavallo bianco

c) ordine del G(enitivo) rispetto al N(ome) che modifica:

Taroo no ie

La casa di Taroo

TIPOLOGIA SINTATTICA

SVO = Pr/NG/NA

SOV = Po/GN/AN - NA

VSO = Pr/NG/NA

SVO ~ VSO → VO

SOV:

AN (giapponese e lingue altaiche)

NA (basco)

SVO:

Lingue slave: AN

SOV:

Amarico: Pr

TIPOLOGIA SINTATTICA

SVO = Pr/NG/NA

SOV = Po/GN/AN - NA

VSO = Pr/NG/NA

SVO ~ VSO → VO

SOV:

‘se una lingua presenta l’ordine SOV, è posposizionale e, se colloca l’aggettivo prima del nome, allora colloca anche il genitivo prima del nome’.

TIPOLOGIA SINTATTICA

➔ Problema per definire l'ordine basico di lingue come il tedesco o l'olandese

➔ Reggenza (Pr/Po OV/VO NG/GN)

vs.

Modificazione (NG/GN NA/GN)

TIPOLOGIA SINTATTICA

→ Sintassi vs. pragmatica (distribuzione dell'informazione)

Testi scritti

Alcune costruzioni sono meno modificabili per esigenze pragmatiche:

-standard di comparazione: **di te migliore vs. migliore di te*

-*gapping* del verbo nelle frasi coordinate:

Giovanni ha visto il cane e Maria ha visto il gatto

Giovanni ha visto il cane e Maria il gatto

**Giovanni il cane e Maria ha visto il gatto*

TIPOLOGIA SINTATTICA

→ Sintassi vs. semantica

Un vecchio amico vs. un amico vecchio

TIPOLOGIA A PARAMETRO UNICO

→ Parametro testa/complemento

→ Vennemann (1975):

operatori (verbo – adposizioni – aggettivi/genitivi/relative)

operandi (oggetto – nome – nome)

Relazione tra modificazione e accordo

→ Nichols (1986):

Rapporto tra testa e dipendente

testa (verbo – adposizioni – nomi)

dipendente (oggetto – nome – aggettivi/genitivi/relative)

TIPOLOGIA A PARAMETRO UNICO

Il rapporto di dipendenza può essere marcato nelle diverse lingue o sulla testa (*head-marking*) o sul dipendente (*dependent-marking*).

➤ Marca sulla testa (Testa = parola che governa o determina la possibilità di occorrenza per un'altra parola):

$$N_1 \ N_2 \ N_3 \ V \ + \ MAFF_{N_1} \ + \ MAFF_{N_2} \ + \ MAFF_{N_3}$$

Lingua con flessione verbale o marche costituite da affissi sul verbo

TIPOLOGIA A PARAMETRO UNICO

Maya tzutujil

x-M0-Mkee-Htij tzyaq ch'ooyaa7.

ASP-3pl.-3pl.-ate clothes rats

'Dei topi hanno mangiato i vestiti'

TIPOLOGIA A PARAMETRO UNICO

➤ Marca sulla dipendenza

N + ^MCaso N + ^MCaso N + ^MCaso V

Lingua con flessione nominale o marche di caso sui nominali

Giapponese

Boku ga tomodati ni hana o ageta.

I SUBJ friend DAT flowers OBJ gave

‘(Io) ho dato dei fiori al mio amico’

TIPOLOGIA A PARAMETRO UNICO

⇒ Lingue miste (marca sulla testa e sulla dipendenza)

latino

Alexander

amicos

convocat

A.-N.SG

amici-Acc.PI

riunire-PRES.3SG

⇒ Nessuna marca (marca né sulla testa né sulla dipendenza)

(Lingue isolanti)

Tipologia contenutiva

Sviluppata all'interno della linguistica sovietica, ambisce a comprendere sia gli aspetti delle lingue che riguardano l'espressione, sia quelli che riguardano il contenuto.

Tipologia contenutiva

⇒ Lingue basate sulla reggenza

Sono le lingue in cui il processo fondamentale è quello della reggenza, ad esempio del verbo rispetto al complemento.

Queste lingue possono essere:

↳ *nominativo-accusative*

↳ *ergativo-assolutive*

Tipologia contenutiva

nominativo-accusative:

	soggetto	oggetto
transitivo	Nom	Acc
intransitivo	Nom	---

ergativo-assolutive (cfr. lingue caucasiche – georgiano; -
austronesiane- tonga -, australiane – diyari; amerindiane ed
eschimesi):

	soggetto	oggetto
transitivo	Erg	Ass
intransitivo	Ass	---

Tipologia contenitiva

↳ *ergativo-assolutiva*

Kapampangan

Ikit da ka
saw 3PL.ERG 2ABS
'*They saw you*'

Tinerak ka
danced 2ABS
'*You danced*'

Tipologia contentiva

Kapampangan

Malumud *ka*
drown 2ABS
'*You'll drown*'

Ma ndilu *ka*
bathing 2ABS
'*You're bathing*'

Tipologia contenutiva

Estensione:

da marca nominale a categoria verbale

da questione sintattica a questione semantico-sintattica

Maria apre la finestra

La finestra si apre

Burzio (1986): intransitivi ergativi vs. transitivi / inergativi

Perlmutter (1978): inaccusativi

Tipologia contenutiva

Sono arrivati molti ragazzi

Molte persone hanno telefonato

Ne sono arrivati molti

**Ne hanno telefonato molti*

Uno studente arrivato poco fa

**Uno studente parlato poco fa*

Entrato Gianni, Maria uscì immediatamente dalla stanza

**telefonato Gianni, Maria uscì immediatamente dalla stanza*

Tipologia contenutiva

Rapporto con l'aspetto

La porta è chiusa (stativo)

La porta è stata chiusa (passivo, dunque
processuale)

Tipologia contenutiva

Le lingue nominativo-accusative e quelle ergativo-assolutive condividono la caratteristica di fare distinzioni tra il primo e il secondo argomento di un predicato; l'assegnazione del caso, invece, avviene per l'una su base sintattica, per l'altra su base semantica. Il primo argomento del verbo intransitivo è sostanzialmente non marcato, in quanto non è necessario operare distinzioni rispetto a un secondo argomento.

Tipologia contenutiva

In entrambi i tipi di lingua si ha una struttura lessicale simile, in quanto si permette che sia nomi [+ANIM] sia nomi [-ANIM] fungano sia da primo sia da secondo argomento di un verbo transitivo.

Tipologia contenutiva

⇒ Lingue basate sull'accordo

Si tratta di lingue in cui il processo fondamentale è quello dell'accordo tra classi di parole, ad esempio tra nomi [+ANIM] e verbi di azione o tra nomi [-ANIM] e verbi stativi.

Queste lingue possono essere:

↳ *attivo-stative*

↳ *a classi*

Tipologia contenutiva

↳ *lingue attivo-stative* (na-déné, sioux, tupi-guaraní):

Sia i N sia i V rientrano nella stessa classe, che può essere attiva ('uomo', 'cavallo' – 'correre', 'crescere') o inattiva ('sedia', 'casa' – 'riposare', 'essere piccolo').

Coppie di parole:

'fuoco' (brucia ~ arde)

'acqua' (scorre ~ ristagna)

'sedersi' ~ 'stare seduto'

'sdraiarsi' ~ 'stare sdraiato'

Tipologia contenutiva

↳ *lingue attivo-stative*

Ciascuna frase è composta di norma da N e V appartenenti alla stessa classe. Ci sono anche strategie di cambiamento di classe per permettere, ad esempio, ai N [+ANIM] di cooccorrere con i verbi [-ANIM].

Tipologia contenutiva

In queste lingue, inoltre:

- possono mancare gli aggettivi (le proprietà sono espresse da verbi stativi)
- i nomi presentano poche distinzioni a livello di classe grammaticale (plurale), a differenza dei verbi, soprattutto attivi
- i verbi non presentano la diatesi passiva; presentano, invece, una distinzione tra forme centripete (il verbo ha effetti sul soggetto) o centrifughe (il verbo ha effetti sull'oggetto)
- non c'è un verbo per esprimere l'idea di possesso, codificata ad es. attraverso un locativo (*mihi est liber*)

Tipologia contenutiva

- non c'è un caso per esprimere l'idea di possesso a livello nominale, ma soltanto la giustapposizione di un N [-ANIM] e di uno [+ANIM];
- c'è un gran numero di particelle, ad es. per esprimere la modalità.

Lo studio di queste lingue ha permesso di spiegare alcune caratteristiche delle lingue i.e.

Tipologia contenutiva

↪ *lingue a classi* (swahili):

In queste lingue N e V presentano marche che indicano la classe semantica di appartenenza; si tratta di classi avvicinabili a quelle di genere, ma che sono, di norma, più di tre.

Forse queste lingue sono da considerarsi antenate delle lingue attive.

Tipologia e linguistica storica

Applicazione del modello attivo-stativo per spiegare alcune irregolarità delle lingue i.e. (passaggio probabilmente già prima della piena formazione del protoindoeuropeo).

➤ Squilibrio tra singolare e plurale:

nel sanscrito vedico sono attestate solo poche forme di plurale ai casi obliqui (dativo, ablativo, strumentale); esse sono più segmentabili degli affissi del singolare e presentano indistintamente una consonante b^h -, confrontabile con la $-b-$ ($-bus$) del latino, ma non con i suffissi di altre lingue i.e. Il plurale dell'ittita è ancora più difettivo.

Tipologia e linguistica storica

- Opposizione tema del presente / tema del perfetto (= [+dyn] / [-dyn]).
- Opposizione originaria tra una diatesi media (stativa) e una diatesi attiva (lo sviluppo del passivo è seriore); ossia esistenza di *media tantum* (verbi stativi) e di *activa tantum* (verbi eventivi).

➔ Medio (gr. e skr.):

- *media tantum*

keîmai ('giacere')

gígnomai ('nascere')

Tipologia e linguistica storica

- medi dinamici

někhō *někhomai*

(‘nuotare’) (‘farsi una nuotata’)

- medi riflessivi

loúō *loúomai*

(lavo) (mi lavo)

- medi possessivi

loúomai tàs kheîras

(mi lavo le mani)

Tipologia e linguistica storica

- medi di interesse

títhemai toùs nómous

(‘promulgare leggi per la comunità’)

- medi reciproci

dialégomai

(‘conversare’)

Tipologia e linguistica storica

Sviluppo diacronico dei medi e nascita del passivo
(Lazzeroni 1997):

- Sviluppo a partire dai *media tantum*.

Stativi [-dyn] [-con] [+sogg] (=coinvolgimento
del soggetto)

Eventivi [+dyn] [-con] [+sogg] (=coinvolgimento
del soggetto)

- Grammaticalizzazione di un'opposizione con la diatesi attiva, sulla base del tratto [\pm sogg]

Tipologia e linguistica storica

- Rapporto con l'aspetto morfologico

gígnomai ('nascere')

gégona

- Sviluppo del passivo, favorito dal tratto [-con]

Tipologia e linguistica storica

➤ Mancanza di una radice verbale che codifichi il significato di 'avere':

It. *habere* gm. *hab-* (*capere* – *habere*?) gr. *ékhein*
vs.: esistenza di un dativo di possesso.

Tipologia e linguistica storica

➤ Irregolarità lessicali:

- esistenza di radici doppie per le due classi (stativa/inanimata – attiva/animata); ad es. due radici per il referente ‘fuoco’

gr. *pûr* – ingl. *fire* – itt. *pahhur*

It. *ignis*- skr. *Agnis*

Secondo Meillet (1937), la prima forma sarebbe inanimata, la seconda animata, coerentemente con una duplice concezione del fuoco da parte degli Indoeuropei.
stato di ardere ~ azione di bruciare

Tipologia e linguistica storica

- Suffisso *-anza* in ittita (che permette a N [-ANIM] di essere usati con verbi eventivi, come se fossero [+ANIM]):

nu-wa-mu apat watar pesten parkunummas-wa kuis witenanza eshar niš ilim parkunuzi

“Datemi quell’acqua, l’acqua di purificazione che purificherà il sangue e lo spergiuro.”

Tipologia e linguistica storica

➤ Residui di posposizioni:

Residui di una lingua OV, ma anche di una lingua non basata sulla reggenza (cfr. verbi sintagmatici / *phrasal verbs*)

bê *dè kat' Oulúm̃poio karénōn*

andare:AOR.3SG PTC giù Olimpo:GEN

cima:GEN.PL.F

“e scese giù dalle cime d'Olimpo” (// I.44)